



# *Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*

Palazzetto De Gleria.-

RELAZIONE.-

Il palazzetto De Gleria fa parte degli edifici costruiti lungo la strada principale del borgo di Povolano, già noto nel MedioEvo, che presenta un impianto urbano originario risalente ai secoli XVII e XVIII.-

E' un edificio isolato, collocato all'inizio del centro abitato, separato dalla strada da un'area verde cintata con un muretto in sasso arricchito dai pilastri lapidei del cancello d'ingresso.-

Si tratta di un significativo esempio della casa carnica di benestanti, risalente al XVIII secolo, ricca di dettagli baroccheggianti, con chiare influenze, nello schema della pianta, dell'architettura veneta del periodo.-

Il palazzo è sempre appartenuto alla famiglia De Gleria, famiglia carnica, proveniente dalla valle dell'Incarcio e trasferitasi nel Comune di Comegliano attorno al 1750.-

L'edificio ha il nucleo originario a pianta rettangolare e schema tripartito con quattro affacci; le aggiunte posteriori (al corpo principale è addossato sul retro un corpo minore con lo stesso numero di piani, che si può ritenere costruito o meglio, sopraelevato in epoca successiva e un altro elemento, a un piano, che ospita i garages di recente realizzazione) conferiscono alla pianta un andamento a L.-

Le parti principali si sviluppano su tre livelli più sottotetto ed hanno la copertura a falde rivestite dalle pianelle carniche ("planelas") che sul fronte principale vengono arricchite dalla bicromia determinata dal verde della smaltatura, tipica della produzione delle fornaci carniche.-

I prospetti sono intonacati e inquadrati dal cornicione sagomato lapideo del sottotetto, sorretto da dentelli, da una bassa zoccolatura in lastre di pietra e dai blocchi di pietra a vista in posizione angolare.-Le forature, con infissi in legno, hanno cornici in pietra; sul prospetto principale e sul lato sinistro queste ultime sono sagomate.-

Il prospetto principale è impostato su un asse centrale verticale: esso è composto dal portale d'ingresso, da una bifora al piano primo, da un balcone al secondo, quest'ultimo coperto da un timpano a sbalzo, sorretto da mensoloni in pietra, aggettante dalla falda di copertura.-

Il portale d'ingresso è ad arco a tutto sesto inserito in una cornice più ampia in pietra lavorata secondo stili barocchi arricchito da uno stemma lapideo che reca l'incisione dalle iniziali BDG (Biagio de Gleria) e la data: 1768; il portone è in legno a specchiatura.-

Il balcone interamente lapideo ha una ricca balaustra ed è sorretto da cinque mensoloni sagomati; il portoncino per accedervi ha una cornice a tutto sesto in pietra ai cui lati sono due orologi con il quadrante su fondo azzurro (originariamente a marmorino) con le ore in oro su fondo bianco.-

( segue )

L'allineamento orizzontale delle finestre, disposte simmetricamente attorno alla asse verticale, è sottolineato da fasce marcapiano in colore lilla; nei riquadri che si creano tra le finestre sono degli ovati mistilinei dello stesso colore delle fasce.-

Dal portone principale si accede all'atrio centrale con soffitto a volte e pavimento in terrazzo alla veneziana (rifatto con i lavori di restauro eseguiti dopo il terremoto del 1976), su cui si aprono quattro portali laterali lapidei con porte in legno massiccio a riquadri, coeve all'abitazione e le due arcate in tufo delle scale a volta.-

A destra si apre un unico grande salone a volte il cui sviluppo è interrotto da una grande arcata ribassata in tufo su pilastri addossati alla muratura.-

A sinistra vi è un timello comunicante con la stanza retrostante, originariamente adibita a cantina.-

Tutte le finestre del piano terreno hanno grate romboidali.-

Al piano primo è da segnalare la stanza a nord-est, verso il retro, dove originariamente era situato il 'fogolar' (focolare) della cucina e dove vengono ancora conservati il grande lavatoio in pietra e gli armadi a muro per le vettovaglie, tipici delle case camriche.-

Il secondo piano conserva i pavimenti in terrazzo veneziano originali con motivi centrali nastriformi e le porte originali con riquadri mistilinei.-

IL TECNICO RELATORE  
ARCH. GIANNA MALISANI

*Malisani*

IL SOPRINTENDENTE  
DIRIGENTE  
PROF. ARCH. FRANCO BOCCHIERI

*Bocchieri*

MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI

La presente copia, composta di n° 04  
fogli, è conforme all'originale  
esistente in questo Ufficio

Udine, 20-04-98

arch. Giacomo Pasquali

*Pasquali*

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO

*Serio*

23 FEB. 1998

GM/Lm

4